

L'IDEA DI ISTITUIRE UN Museo virtuale della città, con cui abbiamo concluso l'attività dell'anno scorso non è stata accolta dall'ACRI (Associazione Casse di Risparmio Italiane), che ha aggiudicato il concorso ad altre proposte, ritenute - secondo noi a torto - di maggiore rilevanza per la promozione di distretti culturali nella nostra regione (ringraziamo ancora una volta quanti vi hanno lavorato, in particolare



l'arch. Emanuele Palazzotto, autore del progetto). Mettiamo tuttavia il progetto a disposizione di altri enti o di eventuali altri sponsor, che potrebbero così intestarsi un'iniziativa di forte impatto, con sicure ricadute sulla diffusione della conoscenza e sulla fruizione del nostro patrimonio culturale.

Ci siamo impegnati intanto in una molteplicità di azioni in coerenza con le nostre finalità statutarie.

Scelta da Antonio Presti come partner privilegiato nel programma del **gran tour di Jonathan Coe**, la nostra Fondazione ha partecipato simbolicamente alla ricognizione della foce del fiume Oreto (vedi le foto di copertina e qui accanto di Lucio Forte) e alla messa a dimora di un albero su Pizzo Sella ed ha organizzato con grande successo la manifestazione conclusiva allo Steri con un reading-dibattito condotto da Sergio Troisi sul *valore dell'impegno*. Abbiamo ora in corso un protocollo d'intesa con l'Associazione *Fiumara d'arte* e con la Facoltà di architettura per un programma comune di iniziative intese a puntare i riflettori sul recupero della valle dell'Oreto.

Sono stati ultimati i restauri curati dalla nostra Fondazione, con il concorso finanziario dell'Assessorato regionale per i beni culturali, della **statua giacente di Antonello Speciale**, opera di Domenico Gagini e di due piccole sculture di Pietro de Bonitate nella Basilica di San Francesco d'Assisi. Il sarcofago, venuto alla luce nel corso della ricostruzione post-bellica della chiesa, è di eccezionale bellezza ed è inspiegabilmente poco noto al grande pubblico, pur essendo meritevole di essere inserito stabilmente fra i principali itinerari della città d'arte. Ne abbiamo quindi programmato la presentazione alla città con un eccezionale risalto mediatico.

Ci prepariamo ad affrontare un momento significativo nella nostra diuturna attenzione verso il recupero del centro storico, offrendo un'occasione di dibattito per una svolta innovativa nella gestione del piano particolareggiato esecutivo, come applicazione in un caso particolare, quello della **Vucciria**, quartiere che per essere stato abbandonato a causa dell'estremo degrado da residenti ed esercenti, si presta a nuove esperienze metodologiche sul piano progettuale. Abbiamo infatti programmato una mostra dibattito sulle condizioni della Vucciria e chiesto all'Assessorato regionale per i BB. CC. AA. il relativo patrocinio.

Siamo presenti nell'azione di *pressing* sulle autorità responsabili, condotta da alcune associazioni ambientaliste, per bloccare l'iniziativa pubblico-privata di un **porticciolo turistico a Sant'Erasmo** e per recuperare e tutelare l'intera fascia costiera del territorio palermitano.

Continuiamo a riflettere sull'inquietante guerra dichiarata a Palermo all'**architettura contemporanea**, dopo l'inspiegabile abbandono del progetto di Mario Botta per uno spazio multimediale a piazza Croci, di cui abbiamo parlato nel n. 9, l'ostruzionismo al progetto Quaroni per Via Maqueda (vedi l'articolo di Maria Barone e la lettera di Pietro Massocco), il silenzio con cui è stato seppellito il bel progetto di Gino Pollini per una struttura universitaria nell'area del Conservatorio di piazza Casa professa. Ci auguriamo che gli ambienti culturali della città raccolgano le sfide che dalla nostra modesta postazione andiamo lanciando in varie direzioni.

E intanto, sul piano dell'animazione e della diffusione dei nostri programmi, dobbiamo registrare il grande successo della festa "*benvenuta estate*", organizzata allo Spasimo su iniziativa di Renata Zanca, con eccezionale concorso di pubblico, il cui ricavato sarà destinato al restauro di un manufatto storico di proprietà comunale.

Nino Vicari